Anno 56 - Numero 99

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente e la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOEDI 27 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni politiche

La lettera dell'on. Nitti

ROMA, 25. — L'«Agenzia Stefani» comunica una lettera dell'on. Nitti ai suoi elettori. Nella prima parte l'ex-presidente del consiglio cerca di giustificare l'opera del suo governo di cui assume la responsabilità. Confuta poi i motivi per cui si sono indette le elezioni.

Indi fa un quadro di colore oscuro della situazione che, secondo la sua temeraria asserzione, era migliore quando egli governava. Sostiene d'aver affrontato tutti gli scioperi e anche i tentativi di sciopero generale e d'averli superati senza che vi fosse mai occupazione di fabbriche. Questa è una botta, lanciata con una certa timidità, al suo successore on. Giolitti.

Spiega i provvedimenti per la sicurezza pubblica, il riordinamento della arma dei carabinieri che da 28 mila furono portati a 60 mila e la creazione del nuovo corpo della Guardia Regia di 25 mila uomini.

Ma si guarda di ripetere la difesa fatta alla Camera dell'amnistia.

Accusa gli elementi nazionalisti di aver ostacolato la sua soluzione del problema adriatico, che non dice quale sia stata precisamente e che, giova aggiungere, non ha fatto mai conoscere.

Ripete le solite cose sul comunismo di Lenin che ridusse alla rovina la Russia.

Dopo avere criticato taluni provvedimenti finanziari termina dicendo che il programma della nuova legislatura deve essere: ricostruire.

«Più che vasti programmi di riforme legislative, che non sono possibili o sono dannosi occorre un'opera metodica di ricostruzione della vita nazionale. Una politica estera di moderazione e di pace; una politica interna di ordine e una politica finanziaria di riduzione e di rinunzie; una politica sociale di cooperazione. Contro tutti gli estremismi, contro tutte le violenze, i partiti costituzionali devono imporre il loro programma che è ancora il programma della vita nazionale».

In complesso la lettera può essere giudicata, senza alcuna prevenzione di parte, come una cosa mediocre, fiacca, sia dal lato polemico dell'autodifesa che da quello programmatico.

Essa, crediamo, è destinata a non lasciare traccia nello svolgimento della lotta per risanare la vita politica di cui l'on. Nitti fu uno dei più funesti inquinatori.

Malgrado la fiducia che egli dice di avere nell'avvenire del paese, da tutto il documento esala il puzzo del disfattismo di cui è piena l'anima di questo uomo, a cui l'avversione degli italiani non permetterà più di risalire a galla.

I cinque punti dell'on. Turati

a proposito dell'astensione

ROMA, 26. — L'on. Turati intervistato dal corrispondente del «Tempo», si è dichiarato contro l'astensione generale dei socialisti nelle prossime elezioni e contro l'astensionismo dove si possa ancora votare o preparare in qualche modo la votazione. L'onorev. Turati ha chiarito così il suo pensiero: In primo luogo gli assenti sono sempre vinti ed in secondo luogo la assenza volontaria sarebbe interpretata come fuga o peggio, ancora come una manovra per mascherare a priori una sconfitta preveduta inevitabile anche in condizioni normali e legali; in terzo luogo il nostro posto e la nostra funzione sarebbero usurpate in gran parte dai popolari e comunisti. In quarto luogo — ho soggiunto l'on. Turati — se in un avvenire lontano tutte le cose si equilibrano il movimento socialista trionferà, in regime potrebbe benissimo fare a meno della nostra presenza alla Camera. In quinto luogo noi non abbiamo alcun bisogno di tornare alla Camera molto numerosi, al contrario una diminuzione di numero ci gioverà per molti versi.

La situazione a Fiume

FIUME, 25. — In seguito al risultato delle elezioni per la Costituente Fiumana, il governo provvisorio si è dimesso rimanendo in carica per la tutela dell'ordine. Si sta cercando di formare un nuovo governo con la partecipazione degli elementi moderati del partito autonomo. (Stefani).

ROMA, 26. — Il «Tempo» ha da Fiume: Per gli incidenti di domenica i negozi sono chiusi. I tipografi hanno dichiarato lo sciopero.

La situazione creata a Fiume dal conflitto fra i due partiti in cui è divisa la cittadinanza è grave e difficile. Ma non è senza uscita. Se il governo vorrà con energia fare il suo dovere Fiume verrà non solo salvata, ma messa assai presto in condizioni di riprendere la sua attività e avviarsi ai nuovi prosperi destini che non le possono mancare.

L'Italia nulla deve tralasciare per per sorreggere questa sua figlia tanto più cara quanto più sventurata, aiutarla a riprendere il cammino, proteggerla nella nuova vita di Stato indipendente, contro le insidie delle fazioni che congiurano ai suoi danni, subendo le influenze straniere dirette o indirette, che bisogna troncare. Non vi possono essere tergiversazioni. L'Italia ha il protettorato su Fiume e deve esercitarlo conforme alle sue tradizioni e agli interessi nazionali. Fiume è d'Italia anche se non appartiene al Regno: questo devono ricordare gli italiani e il loro governo.

Dopo i fatti di Bolzano

BOLZANO, 25. — La notte e la giornata sono trascorse senza notevoli incidenti. I negozi e gli esercizi pubblici sono chiusi. Sono stati arrestati due dirigenti del fascio di Bolzano. — Nel pomeriggio ha avuto luogo un comizio nel quale hanno parlato i rappresentanti dei partiti politici deplorando l'accaduto. Il comitato della Fiera campionaria ne ha deciso la chiusura. Il governatore on. Credaro ha pubblicato un manifesto col quale stigmatizza l'accaduto, assicura di avere preso i necessari provvedimenti ed invita la popolazione alla calma.

——×××——

CORSI ESTIVI PER STUDENTI STRANIERI

ROMA, 26. — Il ministro degli affari esteri, seguendo il programma che si è prefisso di allargare l'intensificarsi dei rapporti culturali fra l'Italia e gli altri paesi ha preso l'iniziativa validamente coadiuvata dal ministro Croce e dal senatore del Pozzo rettore della R. Università di Napoli di istituire corsi estivi per studenti stranieri presso quella università a somiglianza di quanto da tempo già si è operato felicemente in Francia per l'università di Grenoble.

La convenzione generale

DEGLI STATI SUCCESSORI

ROMA, 26. — Ieri si sono riuniti a palazzo Chigi alcuni comitati speciali della conferenza degli stati successori della cessata monarchia austro-ungarica. Questi comitati hanno continuato a discutere la redazione del progetto di convenzione generale da sottoporre alla approvazione delle due commissioni le quali poi dovranno presentare le loro conclusioni in seduta plenaria della conferenza. I lavori sono stati continuati per tutto il pomeriggio.

Il "raid" notturno dell'aeronave

«AUSONIA»

ROMA, 26. — Stanotte alle 23 il dirigibile «Ausonia» è partito da Ciampino con 37 persone a bordo per un raid notturno di allenamento sul percorso Roma - Isola d'Elba - Firenze - Roma, per un totale di oltre 600 Km. che è stato percorso in otto ore. Il dirigibile ha atterrato ottimamente alle ore otto di stamane a Ciampino dopo aver navigato per tre ore nella pioggia nel cielo della Toscana. Erano a bordo ufficiali americani e tecnici dell'istituto sperimentale aeronautico che hanno compiuto esperienze di radiotelegrafia e radiotelefonia. E' questo il più lungo volo finora compiuto dall'equipaggio italiano che ha avuto in consegna la aeronave tedesca.

La riunione delle delegazioni a Venezia

per la delimitazione dei confini

VENEZIA, 25. — Proveniente da Lubiana è qui giunta la delegazione Jugoslava della commissione paritetica per la delimitazione dei confini. — La delegazione jugoslava si incontrerà con quella italiana.

Il processo contro i 15 anarchici

RIMANDATO

MILANO, 26. (notte per telefono) — Stamane si è iniziato il processo contro i 15 anarchici arrestati in seguito allo scoppio della bomba davanti al Cova. Il dibattimento è stato rimandato ad altro giorno.

I gravi fatti di Torino

Una battaglia alla Camera di lavoro

IN SEGUITO ALL'ASSASSINIO DI UN FASCISTA

TORINO, 26. — Un tragico fatto si svolse ieri sera a tarda ora in Corso Principe Oddone. Al N. 20 abita la famiglia Gabbiati della quale il più giovane figlio Giovanni di anni 20 comunista faceva parte della commissione interna della Fabbrica automobili Itala. Alcuni fascisti si erano recati in casa del Gabbiati per avere spiegazioni e per indurre il Gabbiati stesso dal cessare insieme ai suoi compagni la persecuzione a danno di certo Oddone, operaio pure della Itala, mutilato di guerra ed appartenente al Fascio di Combattimento. Dopo vivace discussione svoltasi in casa del Gabbiati questi ad un tratto estrasse la rivoltella uccidendo con un colpo l'Oddone: scaricava poi l'arma contro altri fascisti e si dava alla fuga.

Sul luogo si recarono le autorità per operare perquisizioni.

In seguito a questo fatto un gruppo di fascisti in numero di circa duecento, si recava stamane verso le quattro e mezza in camion alla Camera del lavoro e dopo avere collocato nella parte posteriore alcune latte di benzina e di petrolio vi diedero fuoco. Ne seguì una vera battaglia fra le guardie rosse che stavano di guardia alla Camera del Lavoro ed i fascisti. Dall'alto si gettavano bombe mentre dal basso i fascisti sparavano colpi di rivoltella. Due fascisti furono uccisi. Intanto i fascisti penetrarono nel Palazzo, lo invadevano mettendo tutto sottosopra e distruggendo carte e mobili. Giungevano i pompieri verso le cinque e venivano fatti retrocedere. Vi ritornavano poco dopo con il loro comandante colon. Gusto, protetti dalla forza pubblica subito accorsa e poterono così iniziare la loro opera di spegnimento che in breve tempo si potè dire compiuta per opera di parecchie auto-pompe. I pompieri vi trovarono sul tetto del Palazzo le Guardie Rosse che vi si erano rifugiate e poterono farle discendere mercè scale a corda. Sul posto si recarono il Questore il vice questore, lo assessore Grassi ed altre autorità. — L'interno della Camera del Lavoro è stata devastata.

L'annesso Teatro è stato distrutto anche una birreria a piano terreno ha subito danni gravissimi. Tutti gli altri piani del palazzo hanno avuto danni gravi. Stamane la città presenta l'aspetto normale.

Gli operai occupano

I PRINCIPALI STABILIMENTI

TORINO, 26. (notte - per telefono) — Gli operai che si erano recati come di consueto al lavoro avendo letto la notizia dell'incendio della Camera del Lavoro da parte dei fascisti hanno proceduto alla occupazione di alcuni stabilimenti fra i quali: Officine di Savigliano-Scat - Spa, - Pomiglio e Acciaierie Ansaldo.

UN ALTRO FASCISTA UCCISO

Durante gli incidenti fra fascisti e guardie rosse rimase ucciso il fascista Maranotto Amos di Guastalla studente. E' gravemente ferito l'operaio Rancone Alfredo di Roma che era di passaggio per Torino.

E' stato pure ricoverato all'ospedale certo Alberti Luigi una delle guardie rosse che si trovavano alla Camera del Lavoro.

GLI STABILIMENTI OCCUPATI DALLA TRUPPA

Alle ore 13 i tramvieri hanno abbandonato il lavoro. Gli stabilimenti che erano occupati dalle maestranze sono stati evacuati e occupati dalla truppa. In alcune officine il lavoro è stato abbandonato, in altre procedere normale. La città è tranquilla.

Sciopero generale

E' stato proclamato lo sciopero generale. La decisione è stata presa nel pomeriggio in una adunanza tenuta dai dirigenti della Camera del Lavoro e resa nota mediante un bollettino.

Il bollettino si rivolge a tutti i lavoratori compresi i dipendenti dei pubblici esercizi, nonchè i tipografi. Domani non usciranno i giornali. — Il Comitato d'azione della Associazione liberale ha approvato un ordine del giorno dell'on. Bevione invitante alla pacificazione i cittadini. In esso si prega il prefetto di farsi promotore di una adunanza di tutti i partiti onde ristabilire l'ordine cittadino, la serenità dei dibattiti e la civile preparazione elettorale.

Il prefetto ha dato incarico al viceprefetto di procedere per una rigorosa inchiesta sull'operato delle guardie regie che erano di servizio davanti alla Camera del lavoro al momento dell'assalto.

L'aggressione selvaggia del corteo

CHE ACCOMPAGNAVA alla TOMBA UN GIOVINETTO UCCISO

CALTANISETTA, 26. — In seguito alla morte del giovinetto fascista Luigi Cattaso è stata esposta la bandiera abbrunata al municipio, nelle scuole ed in altri edifici pubblici. — I negozi sono chiusi in segno di lutto. All'accompagnamento funebre hanno partecipato autorità civili, militari, fascisti, associazioni e gran folla di cittadini.

Mentre venivano pronunciati discorsi sono stati uditi all'improvviso alcuni colpi di rivoltella.

Ciò ha provocato lo scompiglio generale. Una persona è rimasta uccisa e parecchi feriti e calpestati. Quindi il corteo si è ricomposto. Al ritorno dal cimitero i fascisti hanno bruciato il Circolo socialista ferroviario. In seguito ad energiche misure prese dal Prefetto l'ordine e la calma sono state subito ristabilite.

La diceria sulle dimissioni di Sforza

e quella sul richiamo di Buchanan

ROMA, 26. — Da alcuni giornali è stata recentemente pubblicata la notizia che erano imminenti le dimissioni del conte Sforza e che a sostituirlo alla Consulta sarebbe stato chiamato il conte De Martino ambasciatore d'Italia a Londra. Questa notizia manca di ogni fondamento.

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» dichiara senza fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale l'ambasciatore di Inghilterra a Roma avrebbe domandato di essere richiamato per ragioni personali

Una storica visita allo Spielberg

per commemorare i martiri italiani

BRUNN, 25. — Oggi il principe di Scalea accompagnato dal ministro di Italia comm. Bordonaro, dalla missione militare italiana e dalla presidenza della lega italo-ceko-slovacca di Roma ha visitato lo Spielberg ove ha commemorato i martiri italiani. — Tra la profonda commozione degli intervenuti le note della marcia reale hanno risonato per la prima volta tra le mura della storica fortezza, non più simbolo di tirannia e schiavitù. Il generale Cecek a nome del governo czeco ha riaffermato la gratitudine del popolo czeco per il concorso dato alla sua indipendenza ed ha rilevato la simbolica coincidenza dei solenni funerali di ieri a Praga alle vittime del capestro austriaco su terra italiana e della commemorazione odierna dei martiri italiani in terra czeca.

Il comando militare di Brunn ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani. Il generale Cecek ha pronunciato un discorso dicendo che la vittoria italiana dell'ottobre 1918 ha deciso le sorti della guerra e della indipendenza della Czeco - Slovacchia.

A nome dell'Italia ha risposto il principe di Scalea. Il saluto della Lega italiana è stato portato dal commendatore Seodnik.

——※——

Il plebiscito nel Tirolo

INNSBRUCK, 25. — Nel Tirolo su 150.000 hanno votato circa 130.000 per l'annessione alla Germania e circa ottocento contro. Nei comuni di confine dei quali non si conosce l'esito hanno votato pochi e questi contro l'annessione.

BERLINO, 26. — Il presidente del Reichstag ha indirizzato alla Dieta di Innsbruck un telegramma esprimente la gioia e l'entusiasmo per i risultati del plebiscito e rivolgendo un fraterno saluto alla dieta del Tirolo insieme alla assicurazione dei suoi sentimenti di viva affinità.

Minaccie al consolato italiano

INNSBRUCK, 25. — Le notizie pervenute a tarda sera dei fatti di Bolzano hanno cagionato una viva agitazione. E' stato tentato un assalto contro il consolato italiano che però è stato evitato dalla polizia. E' stato anche invaso un caffè frequentato da italiani, e ne sono stati cacciati gli avventori. Una grande folla ha circondato tutta la notte il consolato italiano che è difeso dalla polizia di Innsbruck.

——※——

Il governo georgiano in esilio

ROMA, 26. — La legazione di Georgia comunica: il governo georgiano ha diramato ai governi di tutte le potenze un memorandum nel quale dichiara di essere stato costretto di abbandonare il territorio georgiano in seguito alla sua occupazione da parte delle truppe soviettiste russe. Il governo georgiano resterà fedele al suo dovere difendendo gli interessi, le libertà e la indipendenza del suo popolo, adempiendo cioè agli obblighi impostigli dall'assemblea costituente della Georgia e che difenderà gli interessi del suo popolo dinanzi alle potenze che ne riconobbero l'indipendenza.

——※——

I nuovi ambasciatori americani

Una signorina segret. d'ambasciata

WASHINGTON, 25. — Herrick candidato al posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi si è recato alla Casa Bianca ed ha conferito con Harding in merito alla missione che il governo americano sta per affidargli. Egli avrebbe espresso il suo compiacimento per una eventuale nomina di miss Atkinson a segretario d'ambasciata a Parigi. Non appena Herrick ha lasciato la casa Bianca è stato introdotto nel Gabinetto di Harding il colonnello Harwey il quale avrebbe declinato l'accettazione del posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

——×××——

Le elezioni in Austria

PER LA DIETA PROVINCIALE

VIENNA, 25. — Le elezioni per la Dieta provinciale dell'Austria Inferiore, escluso Vienna hanno dato la maggioranza ai cristiano-sociali con trentadue mandati. I socialisti ne hanno acquistati ventidue e i pangermanisti sei. Anche prima i cristiano - sociali avevano la maggioranza. Di otto mandati aggiunti sei sono stati conquistati dai cristiano - sociali e due dai social-democratici.

——+※+——

I postulati dei laburisti

LONDRA, 26. — In occasione del primo maggio il partito operaio ha pubblicato un manifesto firmato da Thomas, Henderson e Himans ed altri leaders con cui si domanda il ristabilimento della libertà degli scambi tra le nazioni, la liberazione dei prigionieri politici, la distruzione di ogni militarismo, la socializzazione dei mezzi di produzione e la sostituzione del capitalismo con la cooperazione universale.

Mentre si attendono le proposte di Berlino

La nuova conferenza a Londra

L'ATTITUDINE DEL GOVERNO E DELLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 26. — Una nota ufficiosa dice: Interrogato ieri sera dopo la fine del consiglio dei ministri nel quale aveva esposto i risultati del suo viaggio a Hythe il presidente del consiglio Briand ha confermato ai rappresentanti della stampa la sua soddisfazione per l'ultimo colloquio avuto da lui col primo ministro inglese. Briand conta partire per Londra nel pomeriggio di venerdì.

Le conversazioni cominceranno sabato mattina nella capitale inglese e la durata della conferenza dipenderà naturalmente dalle proposte della Germania al governo di Washington. Se le offerte saranno inaccettabili, la conferenza non durerebbe che qualche giorno. Al contrario, ciò che del resto è poco probabile, sarebbe necessaria una settimana per esaminare oltre la questione dell'Alta Slesia, le possibili fasi di nuovi negoziati posto che il governo degli Stati Uniti reputi opportuno trasmettere agli alleati le nuove proposte tedesche.

PARIGI, 25. — La Camera ha affermato la volontà di appoggiare il governo nell'eventualità delle sanzioni votando su domanda di Lefevre il ristabilimento integrale dei crediti per il materiale di artiglieria che erano stati ridotti dal senato a 20 milioni di franchi.

Le proposte della Germania

sottoposte al governo americano

BERLINO, 25. — (Reichstag.) — Rispondendo all'interpellanza in cui si basima la domanda di mediazione inviata al presidente degli Stati Uniti il ministro degli affari esteri Simons dichiara:

La nota da noi inviata a tale proposito contiene le proposte che abbiamo sottoposto al governo americano, affinchè questo dica se esse offrono basi che possano condurre a nuovi negoziati e decida se deve trasmetterla agli alleati e richiamare la loro attenzione sugli argomenti esposti. Nè il governo tedesco, nè il rappresentante del governo americano ritengono opportuno pubblicare la nota prima di domani. Io qui non posseggo elementi per dare informazioni sul contenuto di essa; e mi rifiuto perciò di farne oggi conoscere la sostanza. Non posso fare altra dichiarazione. Domani potremo discutere insieme sull'argomento.

I capi partito hanno conferito stamane col cancelliere dell'impero e col ministro degli esteri che hanno loro dichiarato che il testo dell'invio delle proposte tedesche sarà pubblicato solo dopo una completa intesa fra il governo americano e quello tedesco. Può darsi infatti che gli Stati Uniti chiedano alcune modificazioni prima di presentare agli alleati le proposte tedesche. Si conferma che domani comincerà al Reichstag una grande discussione sulla politica estera della Germania.

La Germania deve consegnare

alla Banca di Francia il 1.o maggio un miliardo di marchi oro

PARIGI, 25. — La commissione delle riparazioni nella seduta plenaria di oggi ha approvato una risoluzione colla quale prende con rammarico cognizione della comunicazione del governo tedesco del 22 corrente e del suo rifiuto di fare trasferire a Colonia o a Coblenza la Reichsbank con le riserve metalliche. La commissione si duole che il governo tedesco non abbia compreso che la domanda di trasferimento dell'oro nelle regioni occupate era ispirata dal desiderio di armonizzare le stipulazioni del trattato colle possibili esigenze del cambio tedesco. La commissione delle riparazioni, visto l'atteggiamento che il Reich ha creduto dover prendere in tale circostanza, vista l'inadempienza da parte di esso degli obblighi derivanti dal trattato, si vede costretta a usare dei poteri conferitole dal trattato per esigere la consegna alla commissione stessa per il 30 corrente al più tardi nelle casse della Banca di Francia della somma di un miliardo di marchi oro. Nella seduta la commissione delle riparazioni non ha discusso i rapporti tra il governo del Reich e la Reichsbank, perciò è certo che se il Reich ha buona volontà di ricorrervi ha i mezzi per ottemperare alle richieste della commissione delle riparazioni.

WASHINGTON, 26. — Ieri sera Hughues non aveva ancora ricevuta la nota del governo tedesco. Il ritardo era dovuto ad incidenti di trasmissione.

La conferenza fra gli alleati e la Germania

promossa dagli Stati Uniti

NEW YORK, 25. — Il corrispondente del «New York Times» scrive che se le proposte tedesche presenteranno una base conveniente per aprire una discussione sarà riunita una conferenza fra gli alleati e la Germania, conferenza alla quale saranno rappresentati anche gli Stati Uniti non come arbitri ma per favorire il raggiungimento di un accordo.

WASHINGTON, 25. — La commissione degli esteri del Senato si è pronunciata in favore della mozione Knox che dichiara la pace colla Germania.

——+※+——

Le dichiarazioni di Lloyd George

sul conflitto con la Germania

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). — Lloyd George, presidente del consiglio, dichiara che il gabinetto esaminerà gli altri particolari del piano delle proposte che Briand gli comunicherà fra due giorni e poi darà istruzioni ai propri dipendenti alla conferenza alla quale i rappresentanti delle potenze alleate sono stati convocati per sabato prossimo, perchè decidano sui nuovi provvedimenti da prendere per fare eseguire dalla Germania le clausole del trattato di Versailles. Il governo britannico, dice Lloyd George, non ha intenzione di derogare dall'atteggiamento esposto la scorsa settimana. Esso non ha ancora ricevuto le nuove proposte tedesche. Se queste non saranno soddisfacenti il governo appoggierà alla prossima conferenza le proposte della Francia tendenti alla occupazione del bacino carbonifero della Westfalia. — I nuovi provvedimenti coercitivi esaminati saranno comunicati alla Camera dei comuni prima che ad essi venga data esecuzione. Llody George soggiunge che giovedì prossimo fornirà probabilmente nuove informazioni.

FOLKESTONE, 25. — Il presidente del consiglio francese Briand che è partito a mezzogiorno ha dichiarato al corrispondente della «Agenzia Reuter» essere molto soddisfatto dei risultati delle conversazioni avute con Lloyd George e che spera di tornare a Londra venerdì o sabato.

——+※+——

Come la Gran Bretagna ricostituisce

LE SUE FINANZE

LONDRA, 25. — Il cancelliere dello scacchiere Chamberlain, presentando alla Camera dei comuni il bilancio, ha detto che le entrate dell'ultimo esercizio sono elevate a un miliardo e 400 milioni di sterline. L'eccedenza delle entrate sulle spese si è elevata a 230 milioni di sterline. Il debito interno è stato ridotto a 128 milioni e quello estero è stato ridotto di 117 milioni di sterline. Il debito estero ammontava al 31 marzo a un miliardo e 150 milioni di sterline. L'Inghilterra ha liquidato tutti i suoi debiti verso il Giappone, l'Olanda, la Spagna, l'Argentina e l'Uruguay. Liquiderà prossimamente il debito colla Svezia. Ha diminuito il debito cogli Stati Uniti di 75 milioni e col Canadà di 20 milioni.

——+※+——

La guerra in Asia Minore

Dopo la battaglia di Eskishar

COSTANTINOPOLI, 26. — L'avanzata delle truppe turche in Asia Minore continua. Esse hanno occupato Sultani - Hissar nella valle del Menderes in attesa dell'arrivo di rinforzi coi quali inizieranno la nuova offensiva.

ATENE, 26. — L'Agenzia di Atene comunica: Secondo informazioni dello stato maggiore i turchi continuano gli attacchi locali a nord di Tiul-Bunar, ma sono sempre respinti. Le truppe greche hanno esteso la loro occupazione a numerosi punti strategici. Notizie da Costantinopoli informano che scuole e edifici pubblici di Angora sono stati trasformati in ospedali. Un maggiore ottomano ha confessato al comitato della croce rossa che i turchi mancano di chirurghi. La battaglia di Eskihire, egli a detto, è stata la più sanguinosa della storia turca.

——※——

L'elezione d'un ministeriale

IN INGHILTERRA

LONDRA, 25. — Nella circoscrizione di Badford il ministro per le poste Kellaway coalizionista liberale è stato eletto, con 14.397 voti contro 9.731 dati a Relay del partito operaio.

——+※+——

UNA ESECUZIONE NELLE PRIGIONI

DI DUBLINO

DUBLINO, 25. — L'autore dell'uccisione dell'agente della polizia ausiliaria Trainur è stato giustiziato quest'oggi nella prigione ove era stato rinchiuso. Una folla immensa ha recitato durante l'esecuzione dinanzi al carcere le preghiere degli agonizzanti e ha cantato i salmi.

——+※+——

Non emigrate in Columbia!

BOGOTA, 26. — Trecento operai italiani che erano arrivati nel piroscafo «Europa» della «Veloce» a Barranquilla si trovano in condizioni disastrose a causa dell'attuale crisi. Il console d'Italia ha telegrafato al suo governo per ottenere il loro rimpatrio.

Cronaca delle Provincie

Le feste della Patria in Friuli

L'annessione celebrata a Campolongo

Cervignano, 25 aprile.

Ieri Campolongo ha celebrato la sua annessione all'Italia ed ha ricollocato il Leone della Serenissima che l'Austria aveva scalpellato «forse coi chiodi con cui innalzava le sue forche» per far dimenticare l'italianità di queste terre.

Alla mattina cominciarono ad affluire da ogni luogo associazioni, rappresentanze, cittadini ed agricoltori dai luoghi vicini. Il paese è pavesato di bandiere ed ha le sue strade attraversate da grandi archi di trionfo tutti con scritte inneggianti alla Patria, al Re, all'Esercito e al Fante eroico, artefice della vittoria.

Una giornata di letizia, di entusiasmo sincero, che una volta di più caratterizza il patriottismo del buon popolo friulano. Al solenne Tedeum, al quale assistono tutte le autorità, pronuncia un patriottico discorso il parroco don Parmeggiani, che è vivamente applaudito.

Finita la funzione religiosa, le Autorità e le bandiere delle Associazioni si recano sulla tribuna. Notiamo il senatore Bombig, Sindaco di Gorizia, il com. Faccini in rappresentanza di S. E. Mosconi, il colonnello Colli Vignaroli, col suo aiutante maggiore cap. Caviglia, comandante del distretto militare di Gorizia, l'ing. Rossi per il Comune di Venezia, i sindaci di Scodovacca sig. Rizzatti di Tapogliano, cav. Tommasini, sig. Spanghero per Ruda, sig. Pinat per Perteole, co. Valentinis per Monfalcone; il capitano Cozzo e tenente Lombardo dei carabinieri, il capitano Bottino della R. Finanza, i vessilli con le rappresentanze del Campo di aviazione di Aiello, delle sezioni dell'Associazione Nazionale dei combattenti di Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Ronchi, S. Pietro all'Isonzo, Chiopris Medeuzza, Aiello, Perteole e Cormons; le Società sportive «Spa» di Aiello e Zorutti di Cervignano, quest'ultima venuta con fanfara, e moltissimi altri. Presta servizio d'onore una compagnia della Casale.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Il sindaco dottor Michieli, dopo letto il decreto di annessione, pronuncia il seguente discorso:

«Salve o glorioso veneto Leone. Salve, o invitto segno d'Italia potente sul mare. E salve a te, o fante italiano, che col tuo indomito valore e col tuo sacrificio riportasti i millenari vessilli della Serenissima in queste terre. Ossa di Cesare Michieli esultate! La tua tomba, o capitano di Garibaldi, servì da trincea al fante. Lo spirito tuo combatteva coi nostri eroi nel Cimitero di Gorizia, contro le ultime resistenze del secolare nemico, trincerato sul S. Gabriele. Ed ora, o Cesare, le tue ossa disperse sono mescolate a quelle del fante. Il sangue del '59, del '60 e del '66 si è fuso col sangue dell'agosto del '916.

Miglior sacrificio non avrebbe desiderato lo spirito tuo!

E voi, giovani stami, degni di un canto di Omero! Adolescenti eroicamente sacrificati sull'altare della patria e affratellati nella morte e nella vittoria col vecchio garibaldino, esultate!

Intonate il peana! Il vostro sacrificio non sarà nullo! Noi raccoglieremo il Vostro retaggio! Noi ci renderemo degni di voi! Il Vostro spirito aleggerà dintorno a noi, rammemorante i Vostri sacrifici, le vostre sanguinose piaghe. E quel sangue scenda qual benefica rugiada sul nostro popolo. Sia sangue redentore che qual linfa feconda rinvigorisca il ceppo di questa nostra Italia! Sviluppi il fragile germoglio, alimenti ed ingigantisca la pianta affinchè questa nostra Italia bella sia anche forte e temuta.

Per l'Italia: Eia, eia, eia, alalà! »

Il discorso, letto con quella foga e con quell'entusiasmo di chi ha sangue garibaldino nelle vene, è stato accolto in chiusa da un delirio di applausi.

Poscia il sindaco legge l'adesione della Società Friulana dei veterani e reduci delle patrie battaglie di Udine e quella del comm. Salvatore Segrè, presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti e zio di un valoroso nostro volontario, alla cui memoria è stata decretata la medaglia d'oro: Guido Brunner.

GLI ALTRI DISCORSI - LA LAPIDE

Parlan quindi il comm. Faccini, il cav. Marini di Venezia, il sig. Balbi del Fascio di Cervignano, l'agricoltore Pinat e infine Aurelio Barbettani del Fascio di Monfalcone, tutti applauditissimi.

Ultimati i discorsi viene scoperta la lapide che eterna nel marmo la storica giornata dell'annessione e al campanile, tra una selva di bandiere, cade il velario che scopre il veneto Leone, salutato dalle musiche e da entusiastici Alalà.

All'eroe dei Mille di Marsala

IL DISCORSO DEL CAV. RINALDI

L'imponente corteo si muove alla volta della casa ove nacque Cesare Michieli dei Mille di Marsala. La scolaresca con la truppa forma un quadrato contornato da immensa folla. Da un balcone del palazzo il cav. Rinaldi, con voce squillante pronuncia il seguente discorso, spesso interrotto da applausi calorosissimi:

« Cittadini! — Campolongo ricongiunta al fine alla grande Italia, assolve oggi un debito d'onore, consacrando la memoria eroica di uno dei suoi figli prediletti, di uno dei suoi figli migliori e più puri: di quel Cesare Michieli che ebbe l'alto onore e la fortuna di indossare la fatidica camicia rossa militando in quell'ardimentosa legione che da Marsala a Salemi, a Calatafimi, a Palermo, di vittoria in vittoria, nel trionfo di una causa santa, redimeva col sangue il forte popolo siciliano.

La scritta indelebile scolpita sulla bella lapide di marmo, oggi scoperta, insegni la riverenza di questo grande nome a tutti voi, ai venturi, ai posteri. Indubbiamente lo spirito del buon vegliardo deve oggi aleggiare presso la sua casa, sopra questo paese ove oggi si celebra in forma solenne il compimento del sogno della sua giovinezza.

S, o cittadini, Campolongo, che è rimasta italiana nelle tradizioni e nei costumi, è ormai per sempre rivendicata all'Italia. Esultate, quindi, levate inni alla redenzione completa e definitiva della vostra cittadina. Squillino oggi gli inni d'Italia e che sia qui tutta una festa dei tre colori.

Nell'entusiasmo però di questo giorno, non dimentichiamoci che l'ideale del vostro Cesare Michieli, l'ideale supremo di tutti i martiri dell'Indipendenza, la rivendicazione, cioè di tutte le terre italiane non è purtroppo un fatto compiuto.

Proprio oggi, proprio in questi giorni, la bandiera italiana vittoriosa e liberatrice comincia a ritirarsi dalla Dalmazia. Ancora qualche settimana e sarà ammainata sulle rive stesse dell'Adriatico, lasciando all'insolenza del vinto travestito da alleato, le popolazioni italiane, dopo oltre due anni di mentito riscatto nazionale. Fu detto che la rinunzia ai diritti della vittoria, la rinunzia della Dalmazia, assegnataci dal Patto di Londra, fosse necessaria per salvare Fiume all'Italia e Fiume non è stata annessa, anzi è stata insanguinata del più puro sangue italiano ed è oggi minacciata di mutilazione del Porto. Se proprio oggi che l'Italia risorge nello spirito della vittoria, debbono eseguirsi le inique clausole di quel trattato di Rapallo che nessuno più osa difendere e lodare, proprio oggi, è chiaro che la rinunzia alla Dalmazia è soprattutto colpa della pusillanimità di una classe politica che riuscì ad adoperare il potere contro la vittoria.

Non certo però l'Italia di Vittorio Veneto è responsabile del misfatto! — Una nuova èra però si è ormai iniziata. Gli errori commessi dovranno essere riparati ed i delitti espiati. La XXV Legislatura, quella Legislatura che non impedì il misfatto, e nella quale trovarono rifugio i disertori e gli imboscati, è morta! Noi siamo qui come sempre, al nostro posto di battaglia; noi soli abbiamo il diritto di parlare al Paese in questo momento, perchè fummo noi che riconoscemmo l'ineluttabile necessità della guerra e l'abbiamo combattuta; noi che volemmo la vittoria e la strappammo al nemico di fuori e di dentro.

Ma nell'imminenza della lotta politica un altro grave pericolo si affaccia e minaccia l'Italia, minaccia soprattutto la nostra Regione. Gli slavi, i croati insomma i più fieri sostenitori dell'aquila bicipite, rimasti al di qua dei nostri confini, si stanno attivamente organizzando per fare un gran colpo ai nostri danni. Vogliono impressionare l'opinione pubblica internazionale, tentando di dimostrare al mondo intero che il vostro, il nostro Friuli, non è italiano, ma slavo; che le vostre rigogliose campagne sono loro; che le case dove sono nati i vostri vecchi e dove voi vedeste la luce non sono vostre, ma loro; che qui non deve risuonare la nostra dolce favella, ma il loro ostrogoto linguaggio. Essi tenteranno ogni intrigo e magari la violenza per cercare di mandare al Parlamento il maggior numero di deputati per protestare ancora solennemente, riaffermando i diritti della loro Jugoslavia su tutta la nostra regione.

Cittadini di Campolongo come in questo giorno dando bando alle contese partigiane siete convenuti su questa piazza raggruppandovi intorno al tricolore per dare libero sfogo alla gioia che prevale nel sapervi definitivamente ricongiunti alla Patria immortale, così il 15 maggio prossimo; ponete da parte ogni rancore, ogni ira di parte, tornate concordi su questa stessa piazza e presentatevi uniti compatti alle urne per riaffermare solennemente il diritto d'Italia su queste terre romanamente sacre, dando così un colpo mortale alla impudenza e alla tracotanza jugoslava. Ed in tal modo vi meriterete specialmente le benedizioni e la riconoscenza imperitura delle madri, delle spose, dei figli di tutti i valorosi che sulle aride petraie del Carso generosamente sacrificarono e immolarono la loro balda esistenza per la completa redenzione delle vostre terre.

Cittadini, il nostro programma è nel nostro simbolo ed il nostro simbolo, non dimenticatelo, è la stella. La radiosa stella d'Italia che significa espansione nel mondo della civiltà, del lavoro, del genio latino.

Cittadini noi vi offriamo tutto noi stessi per questa santa causa; noi vi offriamo la nostra fede, il nostro entusiasmo, il nostro sacrificio, ciò che fa bella la vita, ciò che rende sacra la morte. Stringetevi intorno a noi perchè noi siamo la speranza e l'avvenire! Chi non è con noi, è contro l'Italia.

IL BANCHETTO

Alle 13 ha luogo il banchetto ufficiale di circa 200 coperti, ed è stato preparato molto signorilmente. Allo spumante s'alza il sindaco Michieli che ringrazia gli ospiti a nome anche della popolazione. Legge l'adesione telegrafica alla festa del conte Noris, commissario di Trieste e quella del comm. Spezzotti, sindaco di Udine. I banchettanti inneggianno alle due nobili città. Parlano poscia applauditissimi il segretario politico del Fascio di Gorizia sig. Ulivieri e il capitano Bottino della R. Guardia di Finanza.

Verso le 13 un lungo corteo si reca al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei caduti, nel sacro recinto parla il cappellano militare tenente don Ottavio Bosco. Nella serata s'inizia il festival notturno. Il paese è scintillante di luci e la fiaccolata riesce grandiosa.

———+✱+———

Da RESIA

Banchetto di Addio. — Ci scrivono, 25:

La sera del 19 aprile ebbe luogo in Prato di Resia, all'Albergo «Stella d'Oro» un suntuoso banchetto d'addio per la partenza del signor Emilio Gola, rappresentante presso la Cooperativa di Lavoro locale il Ministero delle Terre Liberate. Parteciparono a tale banchetto i più famosi bolscevichi locali.

Grande fu l'allegria fra gli invitati, molti furono i discorsi inneggianti al partito rosso ed alla buona opera svolta dal partente che il popolo resiano dichiara del tutto non soddisfacente.

Mancò però a tale festicciuola l'ex candidato politico Barbarino e tale assenza fu per i convitati una vera sfortuna, poichè con la sua eloquenza li avrebbe tenuti in ancor più grande allegria. Certamente avrebbe lanciato plaudite invettive a carico dei fascisti che, vigili, avrebbero fatto passare a loro la sbornia presa con qualche piccolo cazzotto.

Auguriamo pure noi al sig. Gola un felice viaggio non seguito però da un felice e prossimo ritorno.

Lettera giunta al Fascio Resiano. — Il Fascio resiano di combattimento aveva inviato alla madre del fascista Brevaglieri da Verona, una lettera di condoglianze per la morte dell'adorato figlio, avvenuta nel Ferrarese per la garndezza dell'Italia Nuova ed ella rispose con la seguente:

«Fascio Resiano di Combattimento — Grazie per le vostre sublimi parole che hanno confortato il mio dolore ed accettate anche voi, suoi cari fratelli, un bacio e la mia benedizione. — La mamma: ved. Brevaglieri Domenica ».

A proposito della Cooperativa. — Ci perviene da Resia la seguente lettera che per imparzialità pubblichiamo:

« Egregio Sig. Direttore,

Le saremmo molto grati se Ella volesse smentire quanto sul suo pregiato giornale del 23 corr. un anonimo scrive da Resia in merito al trasferimento da Prato a S. Giorgio degli uffici della locale Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti.

Nel raccomandare all'articolista di non prendere abbaglio, vorremmo domandargli perchè i fascisti, fautori di un programma sano e proletario la pigliano con la nostra Cooperativa rea solo di aver dato, nei limiti del possibile, pane a socialisti, pipisti, fascisti, ecc. ecc., senza alcuna distinzione salvo per certi messeri che non conoscevano il dovere che incombe a tutti i soci di una Cooperativa, e cioè quello di produrre e... produrre.

In quanto poi ai registri ed alla compilazione dei bilanci, diciamo al sig. articolista che la sbaglia di grosso. Registri, bilanci, fatture e quant'altro trovasi a disposizione anche dei fascisti presso l'Ufficio della Cooperativa sedente in Prato !!! (sala Pugnetti).

Il bilancio al Comune, e questo lo sappia il suddetto articolista e tutto il fascio resiano, non siamo tenuti a presentarlo (Vedi Codice di Commercio).

Grazie dell'ospitalità e saluti cordiali. L'Amministrazione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 25:

Il Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 23 corrente prese le seguenti delibere:

Seduta pubblica: Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa al prestito provvisorio cambiario per antecipo di L. 55 mila pel lavoro di sistemazione della strada di Ligugnana Braida-Pradis-S. Sabina. — Ratificò la delibera d'urgenza della giunta relativa alla contrattazione di un mutuo di lire 406 mila per la bonifica delle zone Canedo e Gavadi — Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa al prestito provvisorio per antecipo di L. 268 mila per i lavori di bonifica delle zone Boscatto di Levante e Patocco — Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla presentazione della denuncia danni di guerra subiti dal Comune — Confermò la contrattazione di un mutuo di L. 80 mila per la sistemazione della strada detta di Fogolin del Tei per la disoccupazione — Confermò la concessione della seconda indennità caro-viveri — Approvò il voto della deputazione provinciale relativo a provvedimenti per l'istruzione primaria — Approvò il progetto di riduzione della baracca presso le scuole nuove per uso abitazioni provvisorie dei senza tetto — Approvò il progetto di allargamento di quattro ponti, di sistemazione di scarpate stradali e di costruzione di un lavatoio pubblico a Savorgnano — Approvò il progetto di riatto della strada detta delle Copece — Approvò il preventivo dei mobili occorrenti agli uffici municipali — Nominò i sigg. Coccolo Giuseppe fu Pietro, Bottos Luigi e Paiero Giovanni a membri componenti il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Vial. — Nominò i sigg. Coccolo Giuseppe fu Pietro, Bottos Luigi e Paiero Giovanni a membri del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Fabrici pel triennio 1921-1923. — Nominò il sig. Tullio nob. cav. dott. Francesco a presidente dell'Ospedale ed i sigg. Coccolo cav. Antonio fu Pietro, Friso Giuseppe, Garlato Giovanni e Zardini Antonio a membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale per il quinquennio 1921-1925. — Nominò i signori Fabricio dott. Antonio, Garlato Giovanni e Bazzana Antonio a membri della Commissione giudicatrice per i posti di vice-segretario e ragioniere — Approvò il contribuito a favore della scuola tecnica — Approvò l'istituzione di tre posti gratuiti nel l'Istituto Friulano pro Orfani di guerra in Rubignacco di Cividale.

Seduta privata: Confermò l'assegno «ad personam» al segretario signor Mariano Fancello — Confermò l'assegno «ad personam» agli impiegati anziani Pellegrini Giuseppe, Ippoliti Carlo e Manfrin Olivo.

DA TRICESIMO

Arresti importanti. — Ci scrivono, 24:

Giorni fa veniva tratto in arresto dai RR. CC. di Tricesimo, certo Franz Pietro Francesco da Ciseriis ed in seguito a questi, certo Calligaris Pietro di Buia e la di lui moglie Petrozzi Emma di Cergneu di Sotto (il Calligaris non fu ancora arrestato perchè ammalato) autori dei tanti furti di vacche che da diverso tempo si vanno perpetrando nell'Alto Friuli.

Da vario tempo i nostri RR. CC. avuto sentore che le armente rubate venivano trasportate nel basso Friuli, senza però poter precisare la località facevano delle attive indagini per poter arrestare i colpevoli e rintracciare la refurtiva.

In seguito poi all'arresto dei sopradetti, si potè assodare che le armente in parola venivano vendute nel Comune di Rivolto, ed in seguito a ciò il nostro solerte maresciallo sig. Landoni Clemente, accompagnato dal milite Davanzo Luigi e dal danneggiato Bernardinis Fermo da Treppo Grande, credette bene di fare un immediato sopraluogo a Rivolto e Beano, dove, coadiuvato dal maresciallo di Codroipo sig. Brustolon Placido, potè la sera stessa sequestrare gran parte delle armente rubate.

Finora furono riconsegnate ai legittimi proprietari tre vacche e precisamente una al sig. Bernardinis Fermo da Treppo Grande, una al sig. Moretti Massimo di Vendoglio (entrambe rubate nello scorso febbraio) ed una al sig. Anzil Fabio da Laipacco, rubata ancora lo scorso ottobre.

Seguono le indagini per il sequestro di altre e per l'arresto di altri complici.

Vada una lode al nostro maresciallo che mercè la sua interrigente ed operosa attività potè ridare a tante povere famiglie le loro ormai perdute armente.

La volpe cambia... — Ci scrivono, 26:

Da buona oca capitolina chi ve lo dice questa volta è il corrispondente del «Friuli». Nella sua relazione sul congresso della gioventù Cattolica tenuto domenica a Tricesimo egli, l'oca capitolina, scrive: «Sui muri della cittadina spiccavano numerosi i manifestini con le scritte di «Viva il Papa e «Viva il Re». E qui il corrispondente dimentica di riferire al pubblico come i manifestini inneggianti al Re furono per lui e per i suoi seguaci una vera sorpresa perchè furono affissi da un gruppo di persone che rimasero scandalizzate nel vedere come il Re era stato messo nel dimenticatoio o meglio in soffitta.

Ma.... arrivederci a Filippi, la cui distanza non è di gran lungo percorso

Da MARTIGNACCO

Commissione Pellagrologica e Cucina Economica. — Ci scrivono, 25:

Venerdì 22 corrente si sono riunite la Congregazione di Carità e la Commissione Pellegrologica per la approvazione del conto 1920 della Cucina Economica locale.

Il presidente di questo Istituto, dott. cav. Umberto Grillo, dopo avere accennato alle critiche condizioni economiche della Cucina, dovute specialmente all'aumentato costo dei generi ed aver ricordato com'essa abbia reso grandi servigi, anche nel critico periodo attuale, fa dar lettura del bilancio, che può riassumersi nelle seguenti cifre:

Conto Cassa: Fondo di cassa al 31 dicembre 1919, L. 17096.20 — Entrate per oblazioni e proventi vari nel 1920, L. 9216.41 — Uscite L. 18252.40.

Bilancio: Ativitá L. 28170.18 — Passività L. 500.

Le dette attività però, detratte Lire 8060.30 quale fondo di Cassa al 31 dicembre 1920, sono rappresentate da crediti verso la locale Congregazione di Carità ed altri Enti. La Cucina nel 1920 somministrò n. 88780 razioni di minestra, companatico e pane.

Dopo l'approvazione del bilancio venne deliberato di iniziare pratiche perchè la cucina sia eretta in Ente morale, e venne pure deliberato di collocarla in locali propri per poter ricostituire le preesistenti annesse Infermeria e Casa di Ricovero.

Fu dato incarico al sindaco sig. Enea Totis, che gentilmente assistette alla seduta, di far allestire all'uopo un progetto e di interessarsi per ottenere dal Ministero un mutuo di favore per le spese di fabbricato.

Locanda Sanitaria. — Il dott. Grillo informa l'assemblea che fortunatamente la pellagra è in diminuzione. Infatti nello scorso anno non ebbe a constatare casi nuovi della malattia, come pure rare si dimostrarono le recidive nei vecchi ammalati.

Nel corrente anno ebbe invece purtroppo ad osservare già qualche nuovo caso e qualche recrudescenze, benchè si sia solo all'inizio della stagione. Non si può dire, come vorrebbe qualcuno, che la malattia sia scomparsa; bisogna attendere prima di poterlo affermare.

La constatata diminuzione dell'endemia pellagrosa dipende da alcuni fattori, che domani possono mancare, quali il migliorato tenore di vita nei contadini ed il maggior consumo di pane di frumento nell'alimentazione. Ritiene pertanto necessario non dover abbandonare la locanda sanitaria, ma che essa continui a funzionare per la cura e per la profilassi della malattia.

L'assemblea si associa alle conclusione del dott. Grillo e delibera che la Cucina continui a funzionare da Locanda Sanitaria per i due periodi primaverile ed autunnale.

Circolo Agricolo — Domenica, 17 corrente, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Il benemerito presidente sig. Augusto Zampa riferì sullo stato dell'azienda, rilevando con soddisfazione che anche questa nostra Cooperativa va riconsolidandosi dopo le vicende della guerra. Il sindaco Domenico Pellissoni fece la relazione sul conto 1920. Fu approvato il bilancio e furono rieletti consiglieri i sigg Linussa avv. Eugenio, Bertolano Valentino, D'Antoni Pietr'Antonio e Sabbadini Giuseppe. In sostituzione del defunto consigliere Don Rosano Passone venne nominato il sig. Tis Giuseppe di Villalta. Furono rieletti sindaci i sigg. Baschiera cav. dott. Giacomo, Someda de Marco dott. Carlo e Pellissoni Domenico.

Da S. DANIELE

Comitato Pro monumento ai Caduti - Esposizione di bozzetti. — Ci scrivono, 26:

Nei giorni 1, 4 ed 8 maggio nelle ore sottoindicate verranno esposti al pubblico nella chiesa di S. Antonio i diciassette bozzetti degli artisti friulani presentati per il Concorso bandito per il monumento Caduti da erigersi in San Daniele.

Nel loro complesso i bozzetti rappresentano una magnifica dimostrazione del valore dei nostri artisti friulani e consentono di affermare il lusinghiero successo del concorso.

Il Comitato, col deciderne la mostra al pubblico in attesa del giudizio che verrà pronunciato da apposita giuria, ritiene di fare opera doverosa verso la cittadinanza che con ammirevole slancio ha partecipato alla sottoscrizione.

La Mostra avrà luogo nelle ore seguenti: Domenica 1.o maggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Mercoledì 4 maggio dalle 10 alle 15 — Domenica 8 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Biglietto d'ingreso L. 1 (una).

La somma raccolta è destinata per intero al fondo Pro-Monumento.

Da CIVIDALE

Elezioni. — Ci scricono, 25 (rit.):

Ieri si è convocato il Comitato locale del Blocco, con l'intervento di molti rappresentanti dei Comuni del Distretto. Dopo ampia discussione sulla direttive di propaganda, venne stabilito di lanciare agli elettori un manifesto che verrà pubblicato fra giorni.

Beneficenza. — Il sig. La Porta Remo ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10, quale concorso abitudinario e la sig.ra Del Fiorentino Anita nata co. Manin L. 5 per un mesto anniversario.

Pro monumento ai caduti. — Venne autorizzata una lotteria pro fondo monumento ai caduti in guerra.

Noi avremmo desiderato che la Lotteria avesse avuto luogo, per beneficenza (che ne ha tanto bisogno) e non pitoccato per un alto e così sublime scopo, ma poichè è stato così deciso, l'appoggeremo.

Da PALMANOVA

Conferenze alla scuola d'arte. — Ci scrivono 26:

La Presidenza della Scuola d'Arte applicata all'industria, nell'intendimento di giovare alla coltura popolare ha deciso di dar corso, oltre all'insegnamento normale ad una serie di conferenze libere a tutti.

Plaudiamo alla bella iniziativa e all'instancabile presidente della scuola, signor R. Geremia e speriamo che i nostri operai (come pure quanti desiderano allargare la loro coltura) sappiano apprezzare ed approfittare di questo simpatico mezzo d'istruzione per il loro perfezionamento professionale.

La prima di queste conferenze che avrà per tema: «Il motore a scoppio e le sue applicazioni» sarà tenuta giovedì 28 corrente alle ore 20 e 30 nella sala della scuola stessa.

Da FAEDIS

Sponsali. — Ci scrivono, 26:

L'altro ieri il sig. G. Battista De Luca, consigliere comunale, si univa in matrimonio con la sig. Rosina Fattori. Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco sig. Eugenio Faidutti, che offerse alla gentile coppia la tradizionale penna d'oro.

Auguri.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

COMUNICATO

Al Signor Carlo Jussig

Sindaco di S. Pietro al Natisone

Il sottoscritto, lasciando alla competente Autorità Giudiziaria il compito di sentenziare in merito alla causa commerciale intentatavi dalla Ditta U. D. E. di Gorizia, vi chiede pubblicamente ragione, per fatto personale, dei vostri modi inurbani e scorretti, non giudicando essere il caso di ricorrere, con voi, alle consuetudinali pratiche cavalleresche.

M. D. Carlo N. de' Medici

Gorizia, Via Trento N. 4

Da BUIA

Seduta tumultuosa del Consiglio Comunale — Ci scrivono, 25:

L'insistenza della Giunta comunale a voler ripresentare al Consiglio per l'approvazione il contributo di lire mille all'Associazione dei Consiglieri popolari, proposta già bocciata in precedenza, aveva disgustato la maggioranza della cittadinanza.

Venerdì sera un'imponente riunione di elettori, si raccolse nella sala al Tabacco e formulò un vibratissimo ordine del giorno di biasimo verso l'attuale amministrazione comunale e di protesta contro l'arbitrio della maggioranza popolare; autorizzando i consiglieri della minoranza a impedire l'approvazione dell'oggetto, con qualunque mezzo.

E ieri verso le 14.30 si videro con disgusto, guardato dalla benemerita, la casa comunale e le adiacenze, mentre una vera fiumana di popolo saliva nell'aula consigliare in attesa della seduta, affollando la sala, le scale e la piazza.

Quando alle ore 15 uscì dal suo gabinetto il sindaco ed entrò in sala, si ebbe una strana sorpresa: il primo cittadino era seguito dai carabinieri, che dovevano mantenere l'ordine, dando così l'illusione di trovarsi più che a un consiglio comunale, in un'aula di Temi.

La minoranza protestò contro l'abuso sindacale facendo notare che la forza pubblica poteva intervenire solo quando fosse stata chiamata dal presidente per una importante necessità. Alle proteste della minoranza si unì il consiglio che reagì energicamente finchè il presidente si trovò costretto di dar ordine di ritirare la forza pubblica, e allora la folla acclamò vivamente i carabinieri.

Ristabilita la calma si potè passare alla trattazione degli art. 1. 2. 3 dell'ordine del giorno (1. Affranchi censi e livelli comunali — 2. Mutuo per la costruzione strada Sottocolle e Strambons — 3. Bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità. Il primo oggetto fu approvato, il secondo rimandato perchè venissero presentate proposte concrete; il terzo venne pure approvato, ma la minoranza votò contro l'approvazione del bilancio della Congregazione, perchè in qualche voce non rispondeva a verità.

Finalmente, in mezzo al nervosismo del pubblico che attendeva con impazienza, furono messi in discussione gli articoli 4. (bilancio preventivo 1921 del comune e 5. (concorso all'Associazione provinc. dei Consiglieri popolari); quest'ultimo doveva trattarsi in sede di approvazione di bilancio.

I consiglieri Nicoloso Ferruccio, Pier Arrigo Barnaba e Fabbro Giovanni sventano subito il tranello teso per poter far approvare di sorpresa l'articolo 5, rilevando al pubblico la palese malafede della Giunta.

L'assessore Casasola Giuseppe vorrebbe rimandare la discussione dell'articolo 5 per mancanza di numero legale, osservando che per l'approvazione dell'oggetto occorre la metà più uno dei consiglieri in carica; e fa inserire la sua dichiarazione a verbale.

Questa enorme «gaffe» suscita una generale ilarità, mentre il Consigliere Barnaba fa conoscere al Consiglio l'errore madornale dell'assessore alla P. I., perchè i consiglieri presenti non rappresentano solamente la metà più uno, ma sono in sovrabbondanza e cioè in numero di 26.

Il Sindaco, vista l'aperta ostilità del pubblico che rumoreggia con lancio di invettive contro la maggioranza impone lo sgombero della sala, ma nessuno si muove, anzi i presenti continuano a urlare e a pretendere che l'oggetto venga discusso.

Il Sindaco allora, veduta l'impossibilità di fare approvare l'articolo 5 sospende la seduta.

Questo atto arbitrario provoca una dimostrazione violenta con urli e proteste e la sala va sfollandosi con apprezzamenti poco lusinghieri all'indirizzo della maggioranza popolare.

L'accanita resistenza della cittadinanza e l'opposizione di questa a non voler concedere lire mille alla Associazione provinciale dei consiglieri popolari, la lotta sistematica che ha provocato questo oggetto in paese, ed anche per evitare in avvenire guai maggiori e l'accuirsi di odii e rancori, ci dimostrano che la maggioranza del Consiglio comunale dovrebbe ribellarsi alle imposizioni che le vengono impartite dai dirigenti di Udine.

Da TOLMEZZO

Teatro. — Ci scrivono, 26:

Al Teatro De Marchi continuano con successo le rappresentazioni degli ultimi programmi cinematografici che l'impresa Morandini sa scegliere con vero buon gusto.

Una ricca reclame annuncia per domani mercoledì e giovedì l'esecuzione di una grandiosa ricostruzione storica su Maria Maddalena o Resurrezione, poema biblico scritto da Fausto Salvatori.

Viva è l'attesa nella nostra cittadinanza per questa recente interpretazione cinegrafica che ottenne ovunque un grande successo.

In programma per le prossime domeniche troviamo tre lavori di (Maciste) il simpatico atleta che non mancherà certamente di fare accorrere numeroso pubblico.

Da PORDENONE

Il Sindaco avverte — Ci scrivono 26: Il sindaco avverte che in seguito al rifiuto dei macellai di somministrare carne ai malati, questa amministrazione ha disposto l'apertura di uno spaccio comunale di carne in Corso Garibaldi n. 26 (Palazzo Pera). Il prezzo di vendita della carne bovina è di lire 12 al chilogr. e del vitello di L. 14 al chilogr. come dal calmiere recentemente pubblicato.

Brevetto di Casa Reale. — La rinomata ditta F.lli Trentin, negoziante di fiori, ha avuto in questi giorni da Casa Reale un brevetto per avere fornito la stessa tempo fa di lavori in fiori pregevolissimi.

Ci rallegriamo vivamente coi signori Trentin.

—+*+—

DA GORIZIA

Gorizia, 15.

IL RIONE DI RIVA CORNO

Crolli di facciate di case più o meno diroccate avvenuti ed avvenibili, realità edifici civ. num. 14, 17, 18, 19, 20 di Riva Corno — cumuli di macerie precipuamente sul fondo Drascek (fiancheggianti la piazza de Amicis) di altri avanzi di nauseanti rifiuti nel greto del torrente — pozzanghere nei giorni di pioggia avanti a detto fondo, davanti al palazzo Attenis (sguernito dei ripari alla sua facciata verso piazza lungo il marciapiedi delle stanghe, delle massiccie catene congiungenti le vetuste colonne) pochezza assoluta di illuminazione (completamente eliminata da parecchi giorni in via Corno e parzialmente in piazza Caterini) ingombro del transito per i non radi sconscendimenti di muri e di facciate, specialmente nei tempi piovosi e per le cloache, e in qualunque tempo per i furgoni della ditta «Exner» incastonatisi in piazza de Amicis e sul largo Nicolò Pacassi.

Summa summarum: dunque alquanta suburra, perchè pure i pianoterra di case semi-diroccate e disabitate di via Corno servono anche di luoghi comodi agli amorosi colloqui delle non poche silfidi che convengono in una bettola del rione.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni

Il Comitato del Blocco Nazionale

Ci si comunica:

Il Comitato centrale elettorale del BLOCCO NAZIONALE ha posto la sua sede in PIAZZA DEL DUOMO N. 1. — I Comitati Mandamentali, già sorti o in via di costituzione, sono invitati a mettersi immediatamente in contatto con l'organizzazione centrale.

Le cinque liste accettate

La Commissione provinciale elettorale nella riunione tenuta ieri nel pomeriggio, di cui noi facemmo cenno, ha ammesse tutte e cinque le liste presentate alla R. Prefettura.

In breve sarà pubblicato dal prefetto il manifesto indicante il nome dei candidati per ogni lista con i relativi contrassegni.

Candidatura farmaceutica

Leggo sulla «Patria del Friuli» di ieri un fervorino gettato giù quasi distrattamente, pare sembra del Consiglio dell'ordine dei Farmacisti della Provincia diretto ai colleghi tutti, laonde riversino i loro suffragi sul nome del dottor Cossettini farmacista a Moggio Udinese. La cosa mi sembra enorme, tale almeno da gettare un'ombra sull'antichissima riputazione delle farmacie, ritenute fari di politica sana.

Conosco il collega dottor Cossettini da parecchi anni.

Come uomo come cittadino, come farmacista è uno di quelli ai quali sinceramente bisogna farci di cappello. E' un nome in una parola, sempre ad onor del vero, che migliora, e non poco, la lista del P. P. I.

C'è un però. Per il fatto semplicissimo però ch'egli figura nella lista dello scudo crociato, automaticamente diventa un autentico avversario politico, che va combattuto lealmente, ma combattuto senza tregua a viso aperto.

Per quelli che nel P. P. I. riconoscono un avversario dei più temibili, io raccomando di non dare il loro voto aggiuntivo al collega Cossettini, entrando a Montecitorio diventerebbe un satellite di don Sturzo e come tutti i satelliti avrebbe la sua orbita, dalla quale ineluttabilmente non potrebbe deviare.

Dunque io mi rivolgo alla grandissima maggioranza dei colleghi, quella che voterà per la Bandiera nazionale raccomandando di non aggiungere il nome del dottor Cossettini: Avremo, contrariamente operando, un rappresentante dei lavoratori della pillolìera in Parlamento, ma avremo anche, e questa sarà una amara pillola, qual che rappresentante in più di quel partito che si chiama popolare, ma che per me resta il nero e vecchio partito clericale.

Ipeca Quana

Udine, 26 Aprile 1921.

—0+0—

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di concorrere con L. 500 nella spesa per l'arredamento della Casa del Soldato da impiantarsi in Udine.

— Nominò il signor Peratoner dott. Leopoldo delegato della Provincia in seno al Consiglio di amministrazione della Società Protettrice della Infanzia di Udine per il triennio 1919-1921.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori lungo la strada provinciale Carnica del Monte Croce per la sistemazione delle acque piovane presso il cavalcavia di Comeglians.

— Nominò il deputato provinciale signor De Lorenzi Ferruccio a rappresentante della Provincia nella Sezione Provinciale dell'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Lo sciopero dei ferrovieri DELLA VENEZIA GIULIA

Il capo stazione principale di Udine ci comunica:

Causa lo sciopero del personale ferroviario della Venezia Giulia, da oggi 26 i treni sono limitati a S. Giovanni Manzano e Palmanova.

Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione

Si porta a conoscenza del pubblico che gli uffici della Giunta provinciale per il Collocamento e la disoccupazione si sono trasferiti in via Aquileia n. 36 (Palazzo Peruzzi).

L'orario del Liceo

Preg. sig. direttore del «Giornale di Udine»

L'orario del Liceo e Ginnasio che in queste colonne fu detto ieri «nuovo» è imposto dal regolamento approvato con R. D. 3 febbraio 1901 cioè oltre a vent'anni sono. Quivi, nel secondo comma dell'articolo 2, alla lettera A., leggesi:

«Le lezioni si dieno giornalmente in due distinti periodi, con un intervallo minore di tre ore nella stagione invernale e di quattro nelle altre».

La Giunta provinciale delle scuole medie può, solo eccezionalmente, consentire che sia abbreviato cotest intervallo — il quale continuò qui nei limiti di due ore anche in tre quarti del corrente anno scolastico. Disposizioni ministeriali del 1913 e del 1914 sul «sovraccarico intellettuale» non fecero che estendere «a tutti gli ordini di scuole» la norma riferita (intervallo non minore di tre ore nella stagione invernale» ecc.) che da quasi un decennio vigeva soltanto per l'orario della scuola classica.

Non sono poche, del resto, in Italia le sedi in cui l'orario scolastico estivo principia alle otto — come qui, tutto l'anno, nell'Istituto tecnico, per esempio, mentre nel Liceo comodamente anche ora alle nove — e l'intervallo, in quelle sedi, va dalle 11 alle 16 e perfino alle 17 sempre per meglio rispondere alle esigenze didatticamente ragionevoli del regolamento.

Il capo d'istituto in consimili casi, deve soltanto indire le adunanze straordinarie (art. 12) chieste «per motivi didattici» da «tre professori» e poi rendere esecutiva le deliberazioni collegiali, specialmente quando sono bene ispirate e unanimi, come per la lieve posticipazione di un'ora al principio del periodo pomeridiano recata dal 18 del corrente mese nell'orario di questa scuola.

Ossequiosamente, sig. Direttore,

Il preside **A. Fiammazzo**

La costituzione dell'Assoc. veneta tra Dottori in Agraria

Per iniziativa di un Comitato Promotore si sono riuniti a Venezia domenica 24 corr., nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, numerosi dottori in scienze agrarie, residenti nelle Venezie, per dar vita ad una loro associazione regionale che dovrà in seguito federarsi con altre già esistenti o che sorgeranno.

L'Associazione ha per scopo di rendersi interprete dei bisogni dell'agricoltura e di tutelare in ogni forma e manifestazione i propri associati.

A comporre il Consiglio direttivo sono stati eletti per acclamazione i signori: Bontempini dott. Rino, Calzavara dott. Giovanni, Carnaroli dott. Emiliano, De Angelis cav. uff. prof. Ednaldo, Dalmasso prof. Giovanni, Di Masi Giulio, Marchettano prof. Enrico, Marozzi comm. Antonio, dott. Oliva, Piccoli dott. Antonio, Sgaravatti dott. Angelo, dott. Sammartini, e dottor Tonizzo.

A Sindaci sono stati eletti i dottori: Lorenzon Eugenio, Mesirca Bruno e Ortali Alfredo.

L'assemblea, in segno di profondo omaggio, ha voluto nominare ad unanimità, Presidente onorario il comm. prof. Ottavio Munerati, Direttore della Stazione di Bieticoltura di Rovigo.

Il Consiglio direttivo ha infine nominato presidente effettivo il dott. Calzavara Giovanni di Treviso, vicepresidente il dott. Emiliano Carnaroli e segretario il dott. Bontempini dell'Ufficio Agrario dell'Istituto Federale di Credito di Venezia.

Il periodico agrario «Il contadino della Marca Trevigiana» sarà l'organo ufficiale dell'Associazione.

I voli dalla Piazza d'armi

Già da giovedì sono cominciati i voli con gli aeroplani in piazza d'armi, con gli espertissimi piloti Faulin e Burei.

Domenica salirono con gli aeroplani negli spazi celesti anche persone del sesso gentile.

Il bravissimo capitano aviatore Lodolo, detto scoiattolo dell'aria, prese con se la sorella, e assieme volarono sopra Udine.

E poi fece ancora un altro volo con la baronessa Revelant.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Per onorare la memoria della buona signorina Anna Maria Pitotti hanno offerto al Comitato per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio): famiglia G. B. Doretti lire 10. — Famiglia Emilio Doretti lire 10. — Il Comitato ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Giustiniano

Sabato sera, come fu annunciato, il prof. Marchesi, preside del nostro Istituto Tecnico, tenne la conferenza dantesca intorno a Giustiniano, dinanzi all'uditorio sempre numeroso ed eletto.

Dante, il cui nome è indissolubile da quello di Roma a Roma tenne costantemente fisso il pensiero, facendola centro non solo dell'Italia, ma dell'impero, voluto da Dio e chiamato a ricondurre il mondo sulla retta via.

Ma perchè, a riprova di questa nobile utopia, anzichè Cesare o Ottaviano, fu scelto Giustiniano? Forse perchè questi dominò sullo Stato grecoromano più ampio che mai? Piuttosto perchè riunì in un grande Codice le leggi romane, anche se, per troppo ridurre le precedenti assai confuse, ne furono omesse molte importanti. E l'opera legislativa fu ispirata da Dio, che suggerì pure di affidare l'opera di guerra a Belisario; il quale, vinti i Vandali e gli Ostrogoti, non si trasse, secondo la tradizione, a mendicare, cieco, l'obolo per le vie di Costantinopoli, ma certamente morì in oscurità, per ingratitudine dell'imperatore stesso.

La conferenza, fitta di minute disquisizioni, non può riassumersi. Noteremo soltanto che il poeta viene scagionato dall'accusa di volere asservita l'Italia ai tedeschi: fu questa, che ebbe per secoli come proprio re legittimo, il sire tedesco, erede dei Cesari, e n'è prova luminosa il contegno degli italiani nella prima Lega Lombarda. Gli uomini vanno giudicati in relazione ai tempi loro e Dante fu l'assertore di quei sacri principii di fratellanza fra le nazioni, che neppur oggi accennano ad affermarsi, e nello stesso tempo il patriota che alla grandezza della terra natale tenne costantemente rivolto l'animo ed il pensiero.

All'alta potestà, dovevano piegarsi tutte le altre, per prima quella temporale del Papa, il cui ufficio è puramente spirituale.

Inesistenti poi sono le supposte contraddizioni, onde l'impero «con Tito a far vendetta corse — della vendetta del peccato antico». Contraddizione, invece, esiste fra il «De Monarchia», che nega la possibile trasmissione ad altri dell'autorità imperiale romana, e il poema dove è ammessa la sostituzione di Carlo Magno all'imperatore d'oriente; ma questi, essendo stato incoronato da Papa Leone III, solo rappresentante del popolo romano, dal quale emanava la potestà imperiale, questi varìconosciuto legittimo imperatore.

Accennato più oltre alla leggenda del Romeo, nel cui elogio alcuno vede un'ammenda di Giustiniano per l'ingratitudine verso Belisario, e in cui v'ha, infine, un'allusione autobiografica del Poeta alle persecuzioni delle quali i cittadini lo fecero ingiustamente segno, il nostro acuto conferenziere esprime l'opinione che Dante a bella posta nello stesso canto riunì i due argomenti che più gli stavano a cuore: l'impero e se stesso, rappresentante nella «Commedia» l'umanità errante nel buio, anelante all'avvento della libertà ed al trionfo del bene.

Chiude richiamandoci ed esortandoci tutti allo studio e all'amore di Dante, cui s'inspirarono i maggiori profeti del nostro risorgimento, che il poeta indirettamente affermò e presagì: Lui chiamiamo, egli dice, a nostro maestro ed autore, e i giorni foschi della violenza tramonteranno per sempre, chè l'Italia per il bene proprio e di tutta la società umana nell'età nuova che sta faticosamente elaborandosi, rappresenterà la missione nobilissima che le assegnano le sue glorie passate e recenti, e i sacrifici in ogni tempo da lei sopportati per educare le altre genti al culto del bello, del buono e del vero.

Occorre appena aggiungere che caldi, generali ed insistenti furono gli applausi alla dotta parola che dal secondo dei cieli danteschi scendeva ammonitrice per richiamarci alla dolorosa realtà che trascorriamo.

Il prof. Fiammazzo avvertì poi che dal prossimo sabato, in cui parlerà il chiar. prof. Ellero, per causa delle elezioni politiche, si riprenderanno le conferenze l'ultimo sabato del prossimo maggio; nella ricorrenza del Natale di Roma recitò poi, applaudito anche lui, l'alcaica del Carducci: «Nell'annuale della fondazione di Roma».

Un nuovo lutto

ha colpito la famiglia dell'ottimo e distinto medico dottor Pitotti: è morta, rapita sul fior degli anni da morbo fatale la figlia, signorina Anna Maria.

Vadano alla desolata famiglia e specialmente al dottor Pitotti, le nostre più vive condoglianze.

L'Impresa Costruzioni Rabbetti Giuseppe e C.

di Paderno, Udine — successore della vecchia Ditta, la quale in passato si era molto distinta nelle diverse costruzioni, ha nuovamente completato l'intero impianto, con cantieri per la lavorazione meccanica del legno, cementi e fabbrile, con macchinari dei più perfetti e moderni.

Oltre alle costruzioni edili, costruisce ottime ed eleganti carrozzerie per camion, serramenti di lusso, rotolanti, mobili, lavori in tornitura, viti e madreviti in legno ed affini. Ha disponibile permanentemente un forte deposito di legnami stagionati.

I lavori vengono eseguiti sotto la direzione e sorveglianza diretta dagli interessati con ampia garanzia; eseguisce a richiesta preventivi gratis. I prezzi sono certamente quelli da non temere alcuna concorrenza.

Corso di conferenze ai militari

Sabato scorso la chiar.ma prof.sa dott. Lucia Pezzali del nostro R. Istituto Tecnico ha tenuto ai militari della guarnigione una conferenza parlando su Dante. La colta e distinta signorina ha illustrato con parola facile e piana ed in forma popolare la figura di Dante, il significato profondamente umano e civile della «Divina Commedia», la sua importanza morale e letteraria. Ha parlato poi del particolare significato che assume questo anno la celebrazione del sesto centenario della morte del massimo Poeta, dopo che l'Italia, tenendo sempre desta la fiamma dell'amor patrio, si è riunita, sostenendo una lotta gigantesca, in una sola grande nazione. E' bene che il Divino Poeta sia conosciuto, almeno per quanto concerne la sua figura morale, anche tra il popolo e specialmente tra coloro che rappresentano la forza viva della nazione e col braccio e col cuore sono sempre pronti a difenderla. La importante conferenza fu alla fine assai applaudita.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza che per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Del Negro Pietro, via Pellicerie — Rumignani Guerrino, via Villalta.

Avvertesi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

Cronaca Sportiva

INCONTRO DI FOOT-BALL

In seguito alla sfida lanciata dalla «Scuola Tecnica» a quella del «Ginnasio», oggi mercoledì alle ore 4.30 si incontreranno in Piazza d'Armi le rispettive squadre per contendersi la vittoria.

Per quanto le previsioni siano favorevoli alle Scuole tecniche, pur tuttavia non si possono escludere le sorprese, poichè anche il Ginnasio contiene dei buoni elementi. La partita ha una certa importanza poiche si svolgerà in seguito ad una sfida.

La squadra delle Tecniche è così composta: Mattiazzi — Bellotto — Daneu — Durigon — Galanti Ugo — Spivac — Gallina — Bernardinis — Gerace — Mestroni — Plinio — Riserve: De Faccio T. — Molinis — Boschetti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La rivista «Ma chi è», che la Compagnia Molasso ha rappresentato ieri sera, è molto involuta, ma non manca di spirito anche se talvolta appare poco castigato.

Il Tanzi sotto le vesti di Tecoppa seppe portare una nota vivace ed allegra e fu assai festeggiato.

Stasera per serata in onore della signorina Iuccia Tanzi si rappresentano Lolette e Massinelli alpinista, commedie musicali in un atto della seratante e «Vicende d'amore» azione mimica in un atto di G. Molasso.

Teatro Varietà Ambrosia

Come sempre pubblico numeroso accorre all'Ambrosio richiamato dai meravigliosi numeri che ivi vengono agiscono. — La «Diavolina» ha deliziato con la sua fine arte gli spettatori che non si stancano mai di applaudirla — Il Duo Franzini in gran successo — Ascaro comico moderno — Seguono altri numeri pure applauditissimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile, 26

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.36	+ 13.5	—	—
11	761.33	+ 15.3	—	—
18	761.41	+ 16.8	S.S.E.	8.8

Temper. massima: + 15.5 - minima: + 10.0

Osservazioni: Ore 8: Coperto incerto —. Ore 11: Coperto piovviginoso — Ore 18: Coperto incerto.

Gli omicidi di Povoletto alle Assise

Le arringhe della P. C. e del P. M.

Ieri mattina venne ripreso il processo.

Il Presidente diede lettura dei numerosi quesiti (oltre 300) che non sollevarono nessuna protesta da parte degli avvocati.

L'ARRINGA DELL'AVV. MARIO LEVI

Ha la parola il giovane avvocato Mario Levi, che patrocina gli interessi del povero Gabbia.

Manda un commosso saluto alle vittime di tanta ferocia, e riassume quanto risultò dal processo sull'omicidio del Gabbia, del quale egli patrocinò gli interessi. Dell'omicidio di Gabbia ritiene responsabili Bonfiglio e Ferrari.

La confessione di Bonfiglio investe tutti, ma specialmente Benfenati e Ferrari. Rileva dalle deposizioni testimoniali le ore precise nelle quali il Ferrari si trovò presente nei diversi posti nella sera del delitto.

Esamina accuratamente le deposizioni di Ferrari, cita parecchi testi — specialmente le Rainis — che dicono di non averlo veduto.

Afferma che l'alibi di Ferrari è crollato, e questa che doveva essere una circostanza per lui importantissima di difesa, si capovolge.

Dove è stato fino allora?

A uccidere; ce lo dice il Bonfiglio; ma non è questo solo: sono anche le macchie di sangue viste dall'Agnoluzzi, teste a cui si deve prestare piena fede, che parlò in presenza di altri.

Elementi contro il Ferrari ve ne sono molti altri. Nel riparto della somma, egli ha la parte maggiore, lire 3000, mentre il Bonfiglio ne ha L. 2500.

Ferrari nega continuamente, nega sempre, nega tutto, nega anche circostanze di nessuna importanza.

Noi ci troviamo effettivamente di fronte a chi è stato l'organizzatore del delitto, non solo, ma vi ha anche partecipato.

L'accusa di Bonfiglio è precisa, e deve essere creduta; la sua responsabilità non viene affatto diminuita con quell'accusa: è un sepolto che parla e dobbiamo credergli.

Ferrari è l'organizzatore del delitto e ne è autore materiale.

Ferrari è stato l'organizzatore a Udine e Benfenati a Paderno.

Benfenati ammette di avere partecipato al furto; ma egli ha fatto di più: ha consegnato la sua rivoltella carica al Bonfiglio, ricevendone la scarica, e questa circostanza prova la sua reità: egli sapeva che si commetteva il delitto.

Benfenati fa l'ingenuo, ma non lo è; egli aveva organizzato altri furti, tra cui quello dell'automobile dell'8.a Armata.

La difesa accamperà la semi-infermità dimente, che però venne negata da un uomo di scienza. Ma la P. C. non insiste su questo punto.

E' convinto che il complotto doveva essere stato organizzato da lungo tempo. Non si occupa degli altri tre, che crede però complici nel delitto, rimettendosi al P. M.

Si limita a chiedere un verdetto pieno ed assoluto di colpabilità per i tre primi. Chiede un verdetto severo che dia la soddisfazione alle povere famiglie, di sapere che coloro i quali si sono lordati le mani col sangue degli amati loro figliuoli, furono puniti con la severità che la efferatezza del delitto richiede, che la giustizia impone.

L'udienza è rimessa alle 14.

(Udienza pomeridiana)

L'ON. GIRIANI

Chiude in un quadro tutta l'organizzazione e la preparazione del delitto, per conchiudere come uno solo degli imputati possa essere prosciolto: il Pizzoni.

Dice come l'esame dei giurati deve essere sereno e profondo, ma che se si dovesse interpretare l'impeto della folla si dovrebbe chiedere ergastolo, e soltanto ergastolo. E' necessario giudicare come un uomo che fosse chiamato a dire la parola della giustizia in nome dell'umanità. Pizzoni è l'unico che può essere liberato, perchè è l'unico contro il quale non pesi prova alcuna.

Di più il Pizzoni come il Ferrari ha impugnato un'arma a sua difesa od ha potuto provare, contrariamente al Ferrari, di essere stato in altro luogo la sera del delitto.

Il Chittaro, con quella sua gamba di legno è pure una figura secondaria, ma l'avvocato lo dipinge come un uomo avviato alla delinquenza e lo ritiene responsabile per le sue stesse confessioni.

Dubita dell'innocenza dello Zorzi, di quell'ingenuo taciturno, che si preoccupa solamente di ricuperare le 9500 lire.

Ma quando egli comprese che la macchina che si disponeva a comperare aveva una oscura provenienza, non si ribellò. E' il Vanzetto che va a sollecitare la questura. Solo i maligni potrebbero dire che il Vanzetto e lo Zorzi si recassero in questura non per deporre i loro sospetti, ma per cercare la legittimazione dei documenti.

A S. Daniele vi fu la proposta di truccare la macchina, verniciandola e lo Zorzi ha concluso il contratto quando sapeva di questa proposta e quando già tutti i giornali parlavano del delitto e portavano le fotografie delle macchine rapinate. Afferma, la parte civile, che lo Zorzi dovrà rispondere del reato che gli viene addebitato.

Per il Toffolo, la P. C. sostiene che c'è una responsabilità, ma di solo furto e non di omicidio. A suo favore sta il fatto che quando il Bonfiglio gli prospettava la necessità di ammazzare, si dava alla fuga.

Per il Marchiori, afferma che l'imputato ha detta la verità e che bisogna prestar fede alle sue parole.

Si dice convinto, invece, che il Benfenati sia parte principale nel mostruoso delitto. Il Benfenati sapeva che si doveva rubare con violenza e consegnava la rivoltella carica al Bonfiglio, dopo avvenuto il primo delitto, sapendo che quell'arma doveva pur servire a qualche cosa.

Parlò del testimonio Rossi come di un uomo che si è miracolosamente salvato durante l'istruttoria, ma che certamente ha avuta una parte non trascurabile nella preparazione del delitto.

«E' con grande senso di pietà — dice l'oratore — ch'io guardo a Bonfiglio come ad un essere che per conto suo si è già condannato. — Egli disse sempre: «Io non desidero che una cosa: che il processo si faccia presto per essere mandato in un'isola a lavorare. Giurati, dovete credere a quest'uomo!».

Sostiene quindi la colpa del Ferrari e lo chiama l'organizzatore impavido e spietato del delitto.

Il Ferrari ha impugnato un'arma pericolosa, quella di negare, e quest'arma si è spuntata contro di lui. Egli nega fino all'inverosimile — nega contro il Bonfiglio che non ha nessun interesse ad accusarlo. Egli, dopo consumato il delitto, voleva festeggiare la guarigione della madre, che non fu mai ammalata, e offriva da bere coi denari che aveva rapinati alle povere vittime, colmo d'audacia, ai carabinieri.

Il Ferrari, Bonfiglio e Benfenati sono legati da un stessa catena, ma se vogliamo graduarli, io metterei prima Ferrari, poi il Benfenati e per ultimo il Bonfiglio.

Conclude chiedendo l'ergastolo per tutti e tre.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

Ricorda le condizioni in cui si trovò, dopo la guerra, questo benedetto Friuli e come fiorì la delinquenza per opera di elementi stranieri che qui rimasero perchè trovarono terreno adatto alle loro oscure speculazioni.

Specialmente gli automobilisti, che si cambiarono dopo congedati in ricchi commercianti di automobili, diventarono i padroni delle piazze, pagandosi con denari rubati alle amministrazioni militari il lusso, le donne e mille altri piaceri.

Definisce il delitto, un delitto di perfezione.

Prova con le perizie alla mano come il Gabbia sia stato assassinato da due persone.

Dice che assolutamente non è possibile distinguere l'omicidio dal furto.

Il delitto è stato preperato con maestria, organizzato da una mente direttiva e tutti più o meno vi cooperarono.

L'artefice principale sarebbe il Ferrari del quale ricorda tutte le inverosimili menzogne.

Nessun difensore — egli dice — saprà colmare il vuoto di quelle due ore di assenza del Ferrari e nessun testimonio è venuto qui a deporre in favore del Ferrari che afferma d'essere stato al caffè «Tomaso».

Solamente il Rossi, questo soggetto proteiforme, anguilliforme, che fu ge e che non dice la verità perchè forse è legato al Ferrari.

Egli dice di aver veduto il Ferrari al caffè, egli solo, e se non credete ai carabinieri che affermano il contrario credete almeno a quelle oneste figliole che sono le conduttrici del caffè «Tomaso» e che pure dovrebbero averlo veduto se ci fosse stato.

Il P. M. continua con animazione a rilevare molti indizi che si riscontrano a carico del Ferrari.

Ricorda la deposizione del commissario Marotta limpida e precisa.

Il rappresentante della legge fa delle gravissime accuse anche contro il teste Rossi.

Ricorda poi l'episodio delle vesti sporche di sangue che il Ferrari si lavò nella mattina dopo il delitto, come narrò l'Agnoluzzi.

La posizione al Ferrari è dunque benissimo determinata; non si può credere alle sue denegazioni, poichè venne provato come spesso egli abbia mentito.

C'è poi il Benfenati che è il comandante di Paderno.

Nè si può dimenticare le relazioni continue dei giorni precedenti al delitto, che intercedevano fra il Ferrari, il Bonfiglio e il Benfenati.

Essi andavano dappertutto insieme: all'officina, al caffè, ai balli, era carnevale.

Il P. M. dice che sebbene i capi siano Ferrari, Bonfiglio e Benfenati, anche gli altri, e specialmente Marchiori e Toffolo, in quei giorni sono sempre vicino agli assassini, dunque anch'essi sono complici.

Benfenati, dice, non era un delinquente, amava la famiglia, pianse alla morte del padre e se fosse presente la madre ottuagenaria, l'oratore non avrebbe il coraggio di tenere la sua arringa, ma si è guastato.

Nega la semiinfermità di mente e respinge gli esperimenti spiritici fatti sul Benfenati da un dilettante.

Egli fu l'organizzatore di Paderno; fu lui che ricevette i denari e li distribuì, ma anche se fosse libero, dovrebbe andare in manicomio.

Il Benfenati si occupò per la seconda automobile, egli stesso lo ammette.

Insiste sul fatto che Benfenati non deve approfittare della semi infermità di mente per sfuggire alla meritata condanna, perchè fu lui ad armare il braccio di Bonfiglio.

Un vivace incidente

Ferrari è un ciurmadore indegno, Bonfiglio è il sicario e Benfenati è...

Avv. Sartoretti, interrompendo: — Non insulti gli accusati!

Succede un vivo scambio di frasi fra il P. M. e l'avv. Sartoretti e per troncare il vivacissimo incidente deve intervenire il presidente.

La requisitoria continua

Il cav. Messini riprende la sua arringa continuando a definire la parte avuta da ogni singolo accusato nella terribile tragedia.

Dice che l'azione di tutti, cioè dei tre principali e del Marchiori e del Toffolo è stata necessaria al compimento del delitto.

Viene a parlare del Pizzoni che non ritiene implicato nel delitto di sangue ma anch'egli è immischiato nel processo, non è un povero contadino...

Bertacioli, interrompendo: — Anzi è un povero contadino!

Il P. M. continuando: — Il padre di Pizzoni ha contratto dei debiti pel figlio gli avrà dato denari pel commercio di automobili, ma Pizzoni non ha le mani intrise nel sangue del delitto.

Ha dato mano a rubare le automobili, non però a far saltare gli automobilisti; concorso non necessario.

Zorzi e Chittaro

Il rappresentante della legge procedendo nella sua incisiva requisitoria, accenna ai due ultimi accusati: Zorzi e Chittaro.

Si dilunga alquanto sulle relazioni del Zorzi col Benfenati e sui suoi viaggi; Zorzi è il ricettatore, ma anche se, per caso, i giurati l'assolvessero, egli è già condannato dalla opinione pubblica.

Zorzi avrebbe potuto star lontano dal delitto, ma invece non ha voluto disvischiarsene.

Il Chittaro è un altro dei complici di via Spilimbergo N. 10. Egli fece quella tale proposta per alleggerire della valigia il Molinari, che ritornava da Vienna e ch'egli diceva essere facile a far sparire. Sicchè se non avessimo avuto la strage di Povoletto, avremmo avuto l'assassinio del povero Molinari.

Anche il Chittaro è fra quelli che sussidiarono il delitto; egli vi ha dato una mano.

La fine dell'arringa del P. M.

Il cav. Messini fa da ultimo una calda perorazione ai giurati dicendo loro di non spaventarsi per i trecento e più quesiti.

Nel delitto vi sono concorsi cinque degli accusati che si trovano nella gabbia e il Pizzoni ha la complicità nel furto.

Chiude chiedendo un voto che sia di giustizia. Ha visitato la località dove avvenne l'assassinio ed ha visto che mani pietose vi hanno messo una croce, circandandola di fiori.

Possano a quella croce andare in pellegrinaggio le famiglie dei poveri assassinati sapendo che per gli assassini è venuta l'espiazione.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 12.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40, — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.